

CHAMPIONS RITORNO OTTAVI

L'analisi

di LUIGI GARLANDO
lgarlando@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è sera da singoli

Leonardo ha sfoggiato il solito elegante autocontrollo in conferenza stampa. Più sorrisi che confidenze. Ma a un certo punto gli è scappata una sillaba istintiva, non filtrata: un «no» alla domanda su **Ronaldinho**, chiamato a risolvere il match dei sogni. Un «no» secco, di botto. Non per smentire Berlusconi, ma per dirlo chiaro, una volta per tutte: questa all'Old Trafford non è notte da salvatore unico, è notte da squadra perfetta. Ha ragione. Il tempo deforma i ricordi, li snellisce. Della partita perfetta contro il Manchester United (San Siro, 2 maggio 2007) la memoria rimanda in onda soprattutto **Kakà**, ma quello fu il trionfo della perfezione di squadra. Non potrà essere altrimenti, stanotte: perfetti da Abbiati in su. Da un portiere che non deve trasmettere le ansie di Dida, ai ghostbuster Nesta-Silva chiamati a ingabbiare a **Rooney**, ai cacciatori come Ambrosini che dovranno recuperare palle; a Pirlo, fondamentale per gelare il sangue dei Diavoli Rossi col suo palleggio gelido; agli attaccanti, che dovranno fare gol, perché uno non basta per uscire felici dal Teatro dei sogni. Ha ragione Leonardo a pretendere una prestazione socialista, collettiva, in cui le tute blu non contano meno dei colletti bianchi, ma, in fondo, è corretta anche la nota interpretativa del Cavaliere: è davanti che si farà la storia; l'iniziativa individuale dei più geniali può valere un capitale. Rooney ha segnato 12 gol nelle ultime 9 partite; Ronaldinho è entrato in 24 dei 46 gol del Milan: 9 gol, 15 assist. Sarà battaglia di squadre, ma anche duello di stelle. Sarà faida a tutto campo, ma in attacco un po' di più. Sa che stavolta non potrà sbagliare ciò che ha sbagliato all'andata e con la Roma. Le statistiche di Champions raccontano che il Milan ha centrato 29 volte la porta, meno di ogni altra qualificata agli ottavi. Significa che questa squadra, creata per offendere e celebrata come tale (4-2-fantasia ecc.), in realtà ha pagato spesso debiti di gol. Anche senza Pato, stanotte dovrà vedere la porta. Per questo Leo medita di confermare Huntelaar, Borriello e Ronaldinho. Attendere un Manchester che nelle ultime cinque all'Old Trafford ha segnato 23 gol, potrebbe non essere igienico. Tanto vale provare a stanare il Diavolo in casa sua. E se a venti minuti dal termine mancherà solo un gol e **Inzaghi** si affaccerà a bordocampo, osservate gli occhi di Ferguson e Van der Sar: ci vedrete la paura.

Ribalzone?

Il Milan a Manchester 10 motivi per crederci

Gli assist di Ronaldinho, la sicurezza Abbiati, gli specialisti al tiro E il gruppo storico sa che è l'ultima occasione per lasciare il segno

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA SCHIANCI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCHESTER (Inghilterra) Un famoso slogan recita «Impossible is nothing». Già, «Nulla è impossibile». E' su queste parole che il Milan prova a costruire l'impresa delle imprese: battere il Manchester United a Old Trafford con almeno due gol di scarto. Se ci riuscisse, rischierebbe di crollare anche la statua del grande Matt Busby che troneggia davanti al Tempio. I motivi per crederci non mancano e proviamo a elencarli.

1 I precedenti Tutte le volte che il Milan ha affrontato il

Manchester United in Coppa dei Campioni o Champions League ha sempre superato il turno: è accaduto nel 1958, nel 1969, nel 2005 e nel 2007. E' vero che la sconfitta dell'andata incrina la speranza, ma la cabala è dalla parte dei rossoneri.

2 Musica Champions Si è sempre sostenuto, a ragione, che il Milan quando sente la musicchetta della Champions League dà il massimo. Verissimo. Storicamente è una squadra che si esalta nelle grandi partite e nelle grandi competizioni, forte dell'esperienza e delle qualità tecniche del gruppo.

3 Madrid insegna Mai il Milan aveva vinto al Santiago Bernabeu contro il Real Madrid. In questa stagione ci è riuscito, in capo a una partita memorabile. Quel successo è un insegnamento da seguire: se si è violata una cattedrale, perché non si può fare il bis?

4 Ultimo biglietto E' l'ultima grande occasione per il gruppo storico di lasciare il segno: da Gattuso a Pirlo, da Ambrosini a Inzaghi, da Seedorf all'eterno Favalli (quello dello zoccolo duro), quanti avranno un'altra possibilità di rivivere certe emozioni? Loro, è una certezza, daranno l'anima. Anzi: di più.

5 Saracinesca Abbiati Da quando Abbiati ha preso il posto di Dida, cioè dopo la sconfitta casalinga contro il Manchester, il Milan non ha mai perso e la difesa è tornata a essere più sicura. E' un motivo per tenere lontano il fantasma di Rooney.

6 Manchester senza Carrick A Sir Alex Ferguson mancherà il ragioniere del centrocampo: Carrick, squalificato. Non è un'assenza da poco: i Red Devils perdono molto in fatto di pressing, ripartenze rapide e inserimenti in attacco.

7 Difesa allegra Come dimostrato nella partita di andata a



Wayne Rooney, 24 anni, e Ronaldinho, 29, si salutano al termine della gara di andata. Molto dello spettacolo passerà dai loro piedi LIVERANI

MILAN Si qualifica se...

Vince di 2 gol oppure 4-3

Avendo perso la partita d'andata a San Siro per 3-2, al Milan serve una grande impresa per superare il Manchester e qualificarsi per i quarti. Considerando che, a parità di risultati, i gol segnati in trasferta valgono il doppio, il Milan deve vincere con almeno due gol di scarto a Old Trafford (2-0, 3-1...) oppure con un solo gol di scarto, ma realizzandone uno più dei tre messi a segno dagli inglesi all'andata (quindi 4-3, 5-4...). Un successo per 1-0 o 2-1 non basterebbe insomma a passare il turno. In caso di vittoria rossonera per 3-2, si giocherebbero i tempi supplementari. In caso di ulteriore parità alla fine dei supplementari, la qualificazione ai quarti sarebbe affidata ai calci di rigore. Nei quattro precedenti doppi confronti con gli inglesi, il Milan ha sempre trionfato. L'augurio dei rossoneri è che la storia si ripeta.

CLIC

IL MANCHESTER IN CHAMPIONS MAI BATTUTO IN CASA CON 2 GOL DI SCARTO

Il Milan ci crede, ma il Manchester si fa forte di un dato poco incoraggiante per i rossoneri: nessuna squadra in Champions ha mai vinto a Old Trafford con due gol di scarto.

Manchester United 4-4-2



PANCHINA 29 Kuszczak, 2 Neville, 23 Evans, 28 Gibson, 17 Nani, 26 Obertan, 32 Diouf

SQUALIFICATI Carrick

DIFFIDATI Vidic

INDISPONIBILI Owen, Giggs, Anderson, O'Shea, Macheda, Brown

ALLENATORE Ferguson



COSI' A MANCHESTER, ORE 20.45 ITALIANE

Player	Pos	Goals
3 EVRA	P: 6	G: 0
32 BECKHAM	P: 1	G: 0
13 PARK	P: 4	G: 0
15 VIDIC	P: 4	G: 0
11 HUNTELAAR	P: 2	G: 0
18 SCHOLES	P: 5	G: 3
5 FERDINAND	P: 3	G: 0
22 BORRIELLO	P: 4	G: 1
24 FLETCHER	P: 4	G: 0
21 RAFAEL	P: 2	G: 0
80 RONALDINHO	P: 6	G: 3
25 VALENCIA	P: 6	G: 2

RONALDINHO vs RAFAEL
E' in quella zona del campo, che il Milan può, anzi deve sfondare: nell'uno contro uno Dinho può fare disastri

HUNTELAAR vs VIDIC
La grande occasione del centravanti olandese contro un difensore fortissimo ma non al meglio della condizione

ARBITRO Busacca (Svi)
GUARDALINEE Arnet-Buragina (Svi)
QUARTO UOMO Bertolini (Svi)